

INTERROGATORIO DI TESTIMONE

Cognome: HETTESHEIMER
Nome(i): Hans
Data e luogo di nascita: 06.12.1916 in Neu Sivac (Novi Sivac) / Jugoslavia
Residenza: 71083 Herrenberg
Via: Marderweg 3
Professione: Pensionato
Telefono: 07032 / 222 67

Prima dell'inizio dell'interrogatorio il testimone viene ammonito di quanto segue:

1. Diritto di astenersi dal testimoniare ai sensi dell'art. 52 codice di procedura penale
 - 0 Non ho vincoli di parentela, di affinità o affettivi con l'indagato(a).
 - 0 Egli/ella è mio/mia....., per cui ho il diritto di astenermi dal testimoniare in questo caso.
 - 0 Voglio testimoniare.....
2. Diritto di astenersi dal dare informazioni ai sensi dell'art. 55 codice di procedura penale
Ho facoltà di non rispondere a una domanda qualora ciò comporti, per me o un mio congiunto prossimo, il rischio di essere perseguito per un reato o un'infrazione.
3. Ammonizione circa l'obbligo di riferire la verità ai sensi dell'art. 57 codice di procedura penale
Sono stato ammonito che, in qualità di testimone, ho l'obbligo di fare affermazioni veritiere e che è possibile che esse debbano essere ripetute dinanzi al tribunale ed asseverate con giuramento. In merito, sono stato altresì informato della punibilità dei seguenti fatti:
 - 3.1 Favoreggiamento ai sensi dell'art. 257 codice penale (Prestazione di aiuto per garantire al reo i vantaggi della propria azione)

3.2 Favoreggiamento personale ai sensi dell'art. 258 codice penale (Impedimento volontario dell'azione penale)

3.3 Simulazione di reato ai sensi dell'art. 145 codice penale

3.4 Calunnia ai sensi dell'art. 164 codice penale

Convocato al Commissariato di polizia di Herrenberg, il testimone

Hans HETTESHEIMER

rilascia la seguente deposizione dopo l'ammonizione di rito.

Il testimone viene identificato a mezzo Tesserino di grande invalido n. 06 613 226, rilasciato dall'Ufficio d'assistenza di Stoccarda il 30.01.2001.

Signor Hettesheimer, Le chiediamo di rievocare il servizio militare da Lei prestato durante la Seconda guerra mondiale. Ci interessa in particolare il Suo soggiorno in Italia.

Facevo parte delle Waffen-SS, in cui fui arruolato il 20 marzo 1942. Non seguì alcun addestramento, in quanto ero già soldato in Jugoslavia. Fui quindi inviato subito al fronte, che allora si trovava in Russia. Qui fui ferito e venni ricoverato in un ospedale militare in Germania, per la precisione a Stendal. Da qui fui inviato in Breslavia ed assegnato ad un battaglione di riserva, ossia il battaglione di riserva degli artiglieri di fanteria. Vi rimasi fino al settembre 1943; fui quindi dislocato in Prussia orientale, a Wehlau, al battaglione di scorta "Reichsführer". Qui fummo addestrati quali artiglieri di fanteria. Nel febbraio 1944 fummo dislocati in Austria, per la precisione presso Wiener Neustadt, da dove avremmo dovuto recarci a Montecassino, ma fummo nuovamente trasbordati a Milano e ritrasportati in Austria. Da qui ci spostammo in Ungheria, in primavera, credo fosse marzo. A Pasqua ci trovavamo comunque già in Ungheria. Vi restammo circa 6-8 settimane, credo fin verso giugno, e fummo quindi dislocati in Italia. A quanto ricordo, ero stazionato nella zona di Pisa, credo che la località si chiamasse Marina di Pisa. Eravamo impegnati nella difesa della costa, ma in quel periodo non fummo coinvolti in combattimenti.

Nel periodo successivo la Sua unità venne assegnata ad operazioni?

Sì, gli Americani avevano intrapreso delle operazioni, ma non avevamo più i mezzi per opporci. Con la nostra unità fummo respinti sempre più a nord; il 1° ottobre fui ferito e venni ricoverato nell'ospedale militare di Hof.

Nel periodo precedente il Suo ferimento fu impegnato in diverse località in Italia? Ricorda una località chiamata Sant'Anna di Stazzema?

No, non la ricordo.

Oltre alle operazioni militari contro combattenti regolari vi furono anche scontri con i partigiani o attacchi da parte di questi ultimi?

Personalmente non fui coinvolto in alcuno scontro con i partigiani, né in attacchi da parte loro, ma so per sentito dire che fatti del genere accadevano, ma interessavano sempre e soltanto la fanteria. Noi del reparto d'artiglieria non avevamo alcun problema di questo tipo.

A quale compagnia o battaglione apparteneva?

A Wehlau fui addestrato per entrare a far parte di una compagnia pesante. Come ho già detto, facevo parte di un plotone d'artiglieria. Rimasi quindi nella compagnia pesante fino al mio ferimento, avvenuto anch'esso in Italia. Tale compagnia si componeva di due plotoni d'artiglieria da fanteria, un plotone di lanciagranate ed un plotone di artiglieria anticarro.

Secondo la nostra documentazione Lei apparteneva all'8ª compagnia. È esatto?

Può essere, ma non ricordo più.

Ricorda ancora come si chiamava il Suo comandante di compagnia?

Ricordo che in Ungheria vi era un certo capitano Bachmaier. Non ricordo il nome del comandante in Italia, ma so che cadde in battaglia prima del mio ferimento. Il nome che mi è stato citato, Fülleböck, non mi dice nulla.

Ricorda ancora nomi di commilitoni appartenenti al Suo plotone o alla Sua compagnia?

Ricordo ancora un sergente che faceva a sua volta parte degli artiglieri di fanteria, si chiamava Karl Gropler, credo con la G. Era originario della regione di Berlino. Lavorava nell'agricoltura e raccontava sempre che la sua famiglia possedeva numerosi terreni. Il fatto è che il servizio ai pezzi si componeva di sei uomini: Gropler era capopezzi e quindi comandante di questa squadra di artiglieri, ed io facevo parte della sua squadra, mi occupavo cioè dei suoi pezzi.

Annotazione:

Non è possibile mostrare fotografie al testimone, in quanto egli è non vedente.

Signor Hettesheimer, se Lei conosce o ha conosciuto il signor Gropler, dovrebbe anche essere al corrente dei fatti accaduti nella località di Sant'Anna di Stazzema nell'agosto 1944.

Ora che Lei mi nomina la data specifica del 12 agosto, mi sovviene che effettivamente un giorno la compagnia fu inviata sui monti. Quel giorno i caporali maggiori Hettesheimer e Gebhardt dovevano restare quali guardie agli alloggi. Forse a questa mansione era assegnata anche una terza persona, ma non ricordo esattamente. Compito della "guardia agli alloggi" era sorvegliare l'artiglieria e l'equipaggiamento lasciati in postazione. A suo tempo, i plotoni d'artiglieria erano alloggiati in campagna, in una masseria.

Ma se Lei conserva un ricordo così preciso di questa giornata, senz'altro dev'esservi un motivo. Il motivo può essere soltanto che quel giorno accadde qualcosa di eccezionale, che è profondamente scolpito nella Sua memoria.

Le posso garantire che quel giorno non partecipai ad alcuna azione. Ricordo tuttavia che di sera la truppa fece ritorno e si ripartì fra i vari alloggi, al disotto. La truppa si componeva di appartenenti alle Waffen-SS, ma vi era anche un ufficiale italiano. Quest'ultimo indossava un'uniforme italiana ed era capitano: conoscevo i distintivi di grado italiani. Questo capitano recava un mitra. La truppa di ritorno era abbattuta ed assai mesta: non cantava neppure. All'ingresso del luogo vi fu quindi un tafferuglio, poiché civili italiani avevano insultato il capitano. Sentii poi che quest'ultimo aveva sparato col mitra, ma non so se si sia trattato di spari mirati alle persone o di semplici colpi di avvertimento. Nessuno di coloro che erano scesi andò a vedere.

Quella mattina vi fu impartito un ordine specifico?

Quella mattina un superiore, non ricordo più se si trattasse del comandante di compagnia o di un comandante subalterno di truppa, disse che bisognava andare sui monti e che io dovevo restare di guardia. Non ricordo la formulazione esatta dell'ordine impartito.

Quali uniformi indossava a suo tempo?

A causa della carenza di equipaggiamento, in seno alla compagnia venivano indossate uniformi di diverso tipo. In parte indossavamo l'uniforme abituale delle Waffen-SS, ossia l'uniforme color grigio-verde dotata di mostrine delle SS. Altri indossavano giacche mimetiche, ossia giacche pezzate del tipo di una giacca a vento sulle quali, che io rammenti, non apparivano distintivi di grado.

Di fatto, Lei conosceva molto bene il signor Gropler, dato che quest'ultimo faceva parte della Sua squadra d'artiglieria. Parlò con lui dell'azione del 12 agosto?

No, non chiesi nulla a Gropler, e neanche egli raccontò nulla spontaneamente.

Ha già sentito parlare dell'azione di Sant'Anna di Stazzema?

No, oggi è la prima volta.

Mi vengono ora letti alcuni nominativi di appartenenti all'8ª compagnia. Fra questi nomi, mi sono noti i seguenti: Hartmann, non ricordo più se il nome di battesimo fosse Willi: l'Hartmann che ho in mente era sergente. Ricordo inoltre Edwin Ritter, credo che fosse un Tedesco etnico. Riconosco anche Helmut Sieroks, che potrebbe essere stato anch'egli sergente: era comunque "comandante subalterno - di turno", ossia comandante subalterno in servizio. Conosco poi Alfred Baumgart, che era sicuramente sergente: lo avevo già avuto a Wehlau. Conosco anche Werner Szymanski, ma credo che sia caduto in battaglia. Conosco infine Konrad Born, che era originario della Saar. Sieroks e Born facevano parte della mia squadra d'artiglieria.

Riascoltato, confermato e sottoscritto:

Hettesheimer

Winzen, EKHK (Primo Commissario capo)

Kießling, KHK (Commissario capo)